



GLI EROI DELLE MONTAGNE

Il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra, migliaia e migliaia di ragazzi partono per il fronte: sono, per la maggior parte, molto giovani e certamente non hanno idea degli orrori che la guerra ha in serbo per loro. Leggendo il canto di guerra "Monte Nero", mi rendo conto di quanto dolore può dare la guerra, sia per chi combatte e perde: compagni e amici, sia per chi sta a casa e deve salutare forse per l'ultima volta un figlio, un padre, un fratello... Un tributo particolare va agli Alpini, che con onore hanno combattuto per la nostra libertà. Leggendo per esempio "Sul ponte di Perati" ci si rende conto della moltitudine di Alpini, per lo più molto giovani, "che va sotto terra".

Il 9 febbraio scorso abbiamo avuto la fortuna di ascoltare i rappresentanti della Associazione Nazionale degli Alpini, che ci hanno spiegato il ruolo molto importante svolto da questi soldati nel Primo conflitto Mondiale. Ci hanno detto che gli Alpini dovevano conquistare le vette delle Alpi italiane e stare sempre di vedetta a valle in caso di un improvviso attacco nemico.

Un esperto di reperti di quel periodo ci ha portato oggetti risalenti agli anni di guerra, come per esempio una vecchia baionetta, una gavetta arrugginita e piccoli proiettili. Gli Alpini non avevano un momento di pausa, sia di giorno, quando dovevano compiere marce lunghe chilometri e chilometri, sia di notte, quando anche con pioggia neve o grandine dovevano restare di guardia.

Ovviamente dopo questo incontro ho capito l'importanza del "non dimenticare" coloro che hanno combattuto e pagato con la vita, per la cosa più importante: la libertà!

Lucia Stombellini